



E' reversibile la cirrosi da epatite C?

Data 21 maggio 2009
Categoria epatologia

Un piccolo studio francese suggerisce che al termine del trattamento antivirale la cirrosi da epatite C può regredire e associarsi ad una riduzione della morbidità e ad un miglioramento della sopravvivenza.

Questo studio osservazionale ha valutato una cohorte di pazienti con cirrosi da epatite C trattati tra il 1988 e il 2001. Si tratta di 96 pazienti in cui la cirrosi era stata dimostrata con una biopsia epatica.

Il trattamento cui vennero sottoposti era costituito da un regime a base di interferone. Al termine del trattamento venne eseguita, in tutti i pazienti, almeno una biopsia epatica di controllo.

Il follow-up è durato fino al novembre del 2006 (mediana: 118 mesi). Una regressione istologica della cirrosi si verificò in 18 pazienti. Gli esiti esaminati formavano un end-point composto da ascite, encefalopatia epatica, sanguinamento da varici, peritonite batterica spontanea, carcinoma epatocellulare, trapianto di fegato. Tale end-point per 100 paziente/anni si verificò in 4 soggetti che non avevano dimostrato nessuna riduzione della cirrosi ed in nessun paziente con riduzione della cirrosi ($p = 0,002$). A 10 anni la sopravvivenza libera da trapianto era del 100% nel gruppo dei 18 pazienti con regressione e del 74,2% nell'altro gruppo ($p = 0,025$).

Gli autori avvertono che il piccolo numero di pazienti esaminati non ha permesso di evidenziare i fattori che possono predire la possibilità di regressione e concludono che la cirrosi associata all'epatite cronica C, dopo terapia antivirale, è possibile e comporta una diminuzione della morbidità ed un miglioramento della sopravvivenza.

Fonte:

Mallet V et al. The Relationship of Regression of Cirrhosis to Outcome in Chronic Hepatitis C
Ann Intern Med 2008 Sept 16; 149: 399-403

Commento di Renato Rossi

Finora si sapeva che il trattamento dell'epatite cronica C comporta un miglioramento degli indici di citolisi epatica ed una clearance del virus in un certo numero di casi. Ma non era noto se a questo corrispondesse una regressione istologica della cirrosi. Lo studio di Mallet e collaboratori suggerisce che in alcuni pazienti la terapia funziona molto bene perché, nonostante si sia già instaurato un quadro istologicamente documentato di cirrosi, quest'ultima può regredire al termine del trattamento. Quello che è più importante, però, è che, alla regressione istologica, si associa un beneficio clinico evidente con possibile miglioramento della sopravvivenza e riduzione delle complicanze. Ovviamente lo studio è di piccole dimensioni, tuttavia il follow-up è abbastanza lungo (10 anni) e i dati sono sicuramente incoraggianti. Studi futuri dovranno preoccuparsi di individuare quali sono i fattori che sono predittivi di una miglior risposta alla terapia antivirale e di una regressione della cirrosi.